

***Prendersi cura del creato di Dio: Dire creazione è molto più che dire natura***

*“Dire creazione è più che dire natura, perché ha a che vedere con un progetto dell’amore di Dio, dove ogni creatura ha un valore e un significato. La natura viene spesso intesa come un sistema che si analizza, si comprende e si gestisce, ma la creazione può essere compresa solo come un dono che scaturisce dalla mano aperta del Padre di tutti, come una realtà illuminata dall’amore che ci convoca ad una comunione universale”.* (LS 76).

Il racconto della Genesi esprime una comprensione del mondo: tutto è stato creato da Dio. Per questo la tradizione giudaico-cristiana usa il termine creazione. C’è un significato profondo in quella visione del mondo, *“ci viene indicato che il mondo proviene da una decisione, non dal caos o dalla casualità, e questo lo innalza ancora di più. Vi è una scelta libera espressa nella parola creatrice”* (LS 77).

La creazione è un segno del Creatore, è un luogo di rivelazione di Dio. *“L’intero universo materiale è linguaggio dell’amore di Dio, del suo eccessivo affetto per noi. La terra, l’acqua, le montagne, tutto è carezza di Dio”* (LS 84). E *«nessuna creatura resta fuori da questa manifestazione di Dio»* (LS 85).

La creazione è un dono di Dio ed è la conseguenza di un atto d’amore. Dire *creazione* significa affermare che il mondo è orientato alla realizzazione del progetto d’amore del Creatore. La natura è espressione di un disegno di amore e di verità. Essa ci precede e ci è donata da Dio come ambiente di vita.

Come figli e figlie di quel Padre amorevole, siamo invitati a trasformare le nostre relazioni con tutti gli esseri nel creato.

**SALMO 104(103) INNO A DIO, CREATORE**

<sup>1</sup> Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà e di splendore,

<sup>2</sup> avvolto di luce come di un manto,  
tu che distendi i cieli come una tenda,

<sup>3</sup> costruisci sulle acque le tue alte dimore,  
fai delle nubi il tuo carro,  
cammini sulle ali del vento,

<sup>4</sup> fai dei venti i tuoi messaggeri  
e dei fulmini i tuoi ministri.

<sup>5</sup> Egli fondò la terra sulle sue basi:  
non potrà mai vacillare. *(Rit. cantato)*

<sup>6</sup> Tu l’hai coperta con l’oceano come una veste;  
al di sopra dei monti stavano le acque.

<sup>7</sup> Al tuo rimprovero esse fuggirono,  
al fragore del tuo tuono si ritrassero atterrite.

<sup>8</sup> Salirono sui monti, discesero nelle valli,  
verso il luogo che avevi loro assegnato;

<sup>9</sup> hai fissato loro un confine da non oltrepassare,  
perché non tornino a coprire la terra. *(Rit. cantato)*

<sup>10</sup> Tu mandi nelle valli acque sorgive  
perché scorrano tra i monti,

<sup>11</sup> dissetino tutte le bestie dei campi  
e gli asini selvatici estinguano la loro sete.

<sup>12</sup> In alto abitano gli uccelli del cielo  
e cantano tra le fronde.

<sup>13</sup> Dalle tue dimore tu irrighi i monti,  
e con il frutto delle tue opere si sazia la terra.

<sup>14</sup> Tu fai crescere l’erba per il bestiame  
e le piante che l’uomo coltiva  
per trarre cibo dalla terra,

<sup>15</sup> vino che allieta il cuore dell’uomo,  
olio che fa brillare il suo volto  
e pane che sostiene il suo cuore. *(Rit. cantato)*

<sup>16</sup> Sono sazi gli alberi del Signore,  
i cedri del Libano da lui piantati.

<sup>17</sup> Là gli uccelli fanno il loro nido  
e sui cipressi la cicogna ha la sua casa;

<sup>18</sup> le alte montagne per le capre selvatiche,  
le rocce rifugio per gli iràci.

<sup>19</sup> Hai fatto la luna per segnare i tempi  
e il sole che sa l’ora del tramonto.

<sup>20</sup> Stendi le tenebre e viene la notte:  
in essa si aggirano tutte le bestie della foresta;

<sup>21</sup> ruggiscono i giovani leoni in cerca di preda  
e chiedono a Dio il loro cibo. *(Rit. cantato)*

<sup>22</sup> Sorge il sole: si ritirano  
e si accovacciano nelle loro tane.

<sup>23</sup> Allora l’uomo esce per il suo lavoro,  
per la sua fatica fino a sera.

<sup>24</sup> Quante sono le tue opere, Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature.

<sup>25</sup> Ecco il mare spazioso e vasto:  
là rettili e pesci senza numero,  
animali piccoli e grandi;

<sup>26</sup> lo solcano le navi

e il Leviatàn che tu hai plasmato  
per giocare con lui. (Rit. cantato)

<sup>27</sup> Tutti da te aspettano  
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.

<sup>28</sup> Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;  
apri la tua mano, si saziano di beni.

<sup>29</sup> Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;  
togli loro il respiro: muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.

<sup>30</sup> Mandi il tuo spirito, sono creati,  
e rinnovi la faccia della terra. (Rit. cantato)

<sup>31</sup> Sia per sempre la gloria del Signore;  
gioisca il Signore delle sue opere.

<sup>32</sup> Egli guarda la terra ed essa trema,  
tocca i monti ed essi fumano.

<sup>33</sup> Voglio cantare al Signore finché ho vita,  
cantare inni al mio Dio finché esisto.

<sup>34</sup> A lui sia gradito il mio canto,  
io gioirò nel Signore.

<sup>35</sup> Scompaiano i peccatori dalla terra  
e i malvagi non esistano più.  
Benedici il Signore, anima mia.  
Alleluia. (Rit. cantato)

Silenzio adorante

### ***Prendersi cura del creato di Dio: L'essere umano è collaboratore di Dio nella creazione***

Gli esseri umani fanno parte della creazione. Siamo dentro di essa e non al di sopra di essa. Il mondo non ci appartiene, appartiene al Dio creatore. La creazione non si dona all'essere umano per un dominio distruttivo, ma perché, come il Creatore, lo abiti in modo responsabile, attento, costruttivo, co-creativo.

Gli esseri umani hanno un posto di responsabilità nella creazione di Dio: siamo custodi di tutte le creature. Siamo chiamati a coltivare e custodire il giardino dell'Eden. Che cosa significa?

*“Mentre «coltivare» significa arare o lavorare un terreno, «custodire» vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura.” (LS 67).*

La nostra realizzazione come persone, come cattolici e cristiani, dipende dal rapporto di cura che stabiliamo con il mondo. Pertanto, l'impegno alla Casa Comune non è facoltativo. Tutti siamo chiamati da Dio ad essere custodi della creazione.

*«Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non*

*costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana».* (LS 217)

### **Cantico delle Creature**

**Altissimo, onnipotente, buon Signore**  
tue sono le lodi, la gloria  
e l'onore ed ogni benedizione.  
A te solo, Altissimo, si confanno,  
e nessun uomo è degno di te.

**Laudato sii, o mio Signore,**  
per tutte le creature,  
specialmente per messer Frate Sole,  
il quale porta il giorno  
che ci illumina ed esso è bello  
e raggianti con grande splendore:  
di te, Altissimo, porta significazione.

**Laudato sii, o mio Signore,**  
per sora Luna e le Stelle:  
in cielo le hai formate  
limpide, belle e preziose.

**Laudato sii, o mio Signore,**  
per frate Vento  
e per l'Aria, le Nuvole,  
il Cielo sereno ed ogni tempo  
per il quale alle tue creature  
dai sostentamento.

**Laudato sii, o mio Signore,**  
per sora Acqua,  
la quale è molto utile, umile,  
preziosa e casta.

**Laudato sii, o mio Signore,**  
per frate Fuoco,  
con il quale ci illumini la notte:  
ed esso è bello e giocondo,  
e robusto e forte.

**Laudato sii, o mio Signore,**  
per nostra Madre Terra,  
la quale ci sostiene e governa  
e produce diversi frutti con coloriti fiori ed erba.

**Laudato sii, o mio Signore,**  
per quelli che perdonano per amor tuo  
e sopportano malattia e sofferenza.  
Beati quelli che le sopporteranno in pace  
perché da te saranno incoronati.

**Laudato sii, o mio Signore,**  
per nostra sora Morte corporale,  
dalla quale nessun uomo vivente può scappare:  
guai a quelli che morranno nel peccato mortale.  
Beati quelli che si troveranno nella tua volontà  
poiché loro la morte non farà alcun male.

**Lodate e benedite il Signore, ringraziatelo  
e servitelo con grande umiltà**

